

GRUPPO SELINI S.P.A.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 1 di 44
-------------------------	--	---

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL  
D.LGS. N. 231/2001 ADOTTATO DA  
Gruppo Selini s.p.a.  
(in seguito, per brevità, "Ente" o "La Società")  
PARTE GENERALE**

STORICO DELLE MODIFICHE			
Ed.	Rev.		
1	0	Prima stesura modello organizzativo parte generale	
1	1	Aggiornamento modello organizzativo parte generale	
2	0	Seconda stesura modello organizzativo parte generale	
APPROVAZIONE			
Ed.	Rev.		Data
1	0	Adottato dall'Amministratore Unico	1°/10/2019
1	1	Adottato dal Consiglio di Amministrazione	14/12/2022
2	0	Adottato dal Consiglio di Amministrazione	12/12/2023

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 2 di 44</p>
---------------------------------	--	---

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>A. Le procedure ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018.</b> .....	<b>4</b>
<b>B. Modelli di Organizzazione Gestione e controllo e loro integrazione con le procedure ISO 9001:2015 e 45001:2018</b> .....	<b>5</b>
<b>C. L'attività svolta da Gruppo Selini S.p.A.</b> .....	<b>7</b>
C.1. L'oggetto sociale, la sede legale e le altre sedi secondarie .....	7
C.2. Il sistema di governo adottato dall'Ente .....	9
C.4. Le procedure ISO adottate dall'Ente .....	11
<b>IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> .....	<b>13</b>
<b>1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001</b> .....	<b>16</b>
1.1 Il regime di responsabilità introdotto dal <i>Decreto Legislativo n. 231/2001</i> .....	16
1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità dell'ente .....	18
1.3 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo .....	21
<b>2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> .....	<b>22</b>
2.1 Adozione .....	22
2.2 Criteri .....	22
2.3 Obiettivi .....	23
2.4 Caratteristiche .....	25
2.5 Funzione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo .....	26
2.6 Modifiche, integrazioni e aggiornamenti del "Modello" .....	27
<b>3. ORGANISMO DI VIGILANZA</b> .....	<b>29</b>
3.1 Identificazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza.....	29

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 3 di 44</p>
---------------------------------	--	---

<b>3.2 Funzioni e poteri.....</b>	<b>30</b>
<b>3.3 Reporting nei confronti degli organi societari .....</b>	<b>33</b>
<b>3.4 ..... Prerogative dell'Organismo di Vigilanza (OdV)</b> <b>.....</b>	<b>34</b>
<b>4. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV) .....</b>	<b>38</b>
<b>4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi .....</b>	<b>38</b>
<b>4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali .....</b>	<b>40</b>
<b>5. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E FORMAZIONE 231 .....</b>	<b>42</b>
<b>5.1 Sistema di controllo .....</b>	<b>42</b>
<b>5.2 Formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti .....</b>	<b>43</b>

GRUPPO SELINI S.P.A.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 4 di 44
-------------------------	--	---

## PREMESSA

### **A. Le procedure ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018.**

#### Premesse

Le procedure ISO 9000 sono apparse agli inizi degli anni '60 per venire incontro alle esigenze contrattuali sulla qualità del prodotto.

L'assenza delle medesime qualità dei prodotti realizzati dalla stessa impresa ha imposto la creazione di procedure che permettessero la ripetibilità dei comportamenti al fine di creare prodotti aventi le medesime caratteristiche. Il British Standard (BSI) (Organismo di normazione inglese) nel 1979 ha pubblicato la prima norma di assicurazione e qualità, la BS 5750.

Nello stesso anno il BSI ha proposto all'ISO - International Standard Organization - la creazione di un comitato tecnico per elaborare una norma internazionale che contenesse i criteri di assicurazione della qualità al fine di controllare tutta l'organizzazione preposta alla realizzazione del prodotto stesso. Tale necessità è stata motivata prevalentemente dalla ormai consolidata pratica di "controllare" non solo il prodotto ma tutta l'organizzazione preposta alla realizzazione del prodotto stesso.

Nel 1979 l'ISO ha costituito il Comitato Tecnico 176 "Quality Assurance", affidandogli il compito di emettere normative nel campo della Qualità. E così che è nato il sistema delle norme ISO 9000.

Nel 1987 il comitato ISO/TC 176, recependo e rielaborando le prescrizioni contenute in una serie di norme a carattere settoriale o nazionale (MIL Q 9858 A, BS 5750, NS 5800, ANSI N 45.2, ASME NCA 4000, ecc.) ha emesso le norme ISO 9000.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 5 di 44</p>
---------------------------------	--	---

L'applicazione delle procedure contenute nella norma ISO 9001:2015 offre la possibilità di ottenere la certificazione (SGC) di qualità delle procedure adottate in merito agli aspetti gestionali dell'impresa.

La norma ISO 9001:2015 permette di svolgere una revisione critica dell'organizzazione nel tentativo di arrivare ad una sua ottimizzazione nella definizione delle responsabilità, e dei rapporti gerarchici e funzionali al proprio interno.

Ulteriormente, sulla falsariga di quanto anzidetto, la norma ISO 45001:2018 specifica, invece, quali sistemi di gestione debbano essere impiegati per tutelare la salute e garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'adozione di entrambe le procedure permette, a chi le governa, di creare un sistema di lavoro capace di proteggere la salute e garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro contemperando, al tempo stesso, tutte quelle specifiche esigenze economiche e sociali di cui è portatrice l'impresa.

## **B. Modelli di Organizzazione Gestione e controllo e loro integrazione con le procedure ISO 9001:2015 e 45001:2018**

L'attuazione delle procedure ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018 permette, per ciascuna ambito di competenza, di identificare i principali processi dell'organizzazione con l'obiettivo di definire le catene di produzione del valore nelle seguenti fasi:

- a) la selezione dei processi chiave al fine di individuare gli obiettivi strategici;
- b) la vigilanza dei processi per assicurare in modo permanente la qualità della performance e la corretta utilizzazione delle risorse.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 6 di 44</p>
---------------------------------	--	---

Il Sistema di gestione di Qualità introdotto con le procedure in commento genera un sistema formale documentato in cui i processi vengono descritti in modo tale che l'operare dell'ente sia standardizzato, e diventi l'unico modello di organizzazione aziendale.

Tale sistema formale diventa la "regola aziendale" che deve essere perseguita e rispettata da chiunque.

In tale modo viene garantita la prevedibilità dei comportamenti dei soggetti che operano all'interno dell'ente, assieme alla riconoscibilità degli eventuali comportamenti anomali.

Definita la "regola aziendale", il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC) entra in contatto e assorbe integralmente la già menzionata "regola aziendale" così da costituire un modello di gestione con questa integrato.

La "regola aziendale" definisce tutte le procedure che devono essere rispettate dall'ente per il conseguimento dell'oggetto sociale, e ogni comportamento difforme da quanto in origine stabilito rappresenta, all'interno del MOGC, il primo generalissimo segnale di anomalia al quale prestare attenzione per la prevenzione dei rischi da reato.

Ma non solo, individuata la "regola aziendale", e quindi l'attività in concreto svolta dall'ente, è anche possibile svolgere, all'interno del MOGC, l'analisi dei rischi da reato poiché solo conoscendo le concrete modalità operative è possibile individuare (*risk assesment*) tutte le fragilità operative che rappresentano gli specifici rischi di commissione dei reati presupposto.

Così individuate le fragilità operative è allora possibile, in termini di *risk management*, apportare tutti quei presidi informativi necessari a prevenire la commissione dei reati. Presidi che non vengono contemplati nella "regola

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 7 di 44</p>
---------------------------------	--	---

aziendale” poiché non coincidono con il fine delle ISO che è quello di rendere maggiormente efficiente l’impiego delle risorse.

In definitiva, i MOGC assorbono la “regola aziendale”, ma non si esauriscono in questa, poiché, se le procedure ISO sono indirizzate, in termini di qualità, a dare un’organizzazione aziendale il più aderente ad un ideale di efficienza, ciascuna nel proprio ambito (organizzazione ambiente sicurezza sul lavoro ecc.), i modelli MOGC dalle procedure ISO si discostano poiché il loro fine è destinato alla prevenzione dei reati.

Tale attività di prevenzione, se in un certo senso è implicitamente assorbita nella “regola aziendale”, poiché se le procedure vengono seguite non si commettono reati, non si esaurisce in esse.

All’interno dei MOGC, infatti, vengono previsti sistemi di *alert*, così come vengono definiti flussi informativi, che non necessariamente migliorano l’efficienza in termini qualitativi dell’ente, ma si rendono necessari al fine di assolvere correttamente la richiesta di prevenzione alla commissione dei reati.

## **C. L’attività svolta da Gruppo Selini S.p.A.**

### **C.1. L’oggetto sociale, la sede legale e le altre sedi secondarie**

Gruppo Selini S.p.A. (già Color-Fer S.p.A.) è stata costituita in data 5 dicembre 1980 e l’attività ha per oggetto:

- l’attività di commercio di colori e vernici, utensileria, carrelli elevatori, macchine utensili, ferramenta, giocattoli, articoli casalinghi, articoli per bottonifici, articoli per coloritura e verniciatura, anche in qualità di concessionaria nonché l’attività di noleggio di carrelli elevatori, macchine

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 8 di 44</p>
---------------------------------	--	---

operatrici e altri mezzi di sollevamento, macchine utensili e di altre apparecchiature per l'industria e per l'edilizia;

- l'attività di costruzione, riparazione, manutenzione, trasformazioni meccaniche ed elettromeccaniche in genere, in particolare riferite ai carrelli elevatori, alle macchine utensili ed alle attrezzature industriali, commerciali ed artigianali, in conto proprio e per conto di terzi;
- l'attività di commercio e di noleggio di autovetture, di autoveicoli, motoveicoli in genere e di imbarcazioni;
- l'istituzione di corsi professionali nel campo della riparazione dei carrelli elevatori, macchine operatrici e non, gru ed altri mezzi di sollevamento, l'istruzione a mezzo di appositi corsi organizzati dalla società del personale specializzato per la conduzione di centri di riparazione, manutenzione ed utilizzo dei carrelli elevatori e di macchine operatrici;
- l'attività di installazione di impianti elettrici, compresi impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere (per allacciamenti elettrici di macchine ed attrezzature), impianti di riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali, impianti per la distribuzione ed utilizzazione di gas di qualsiasi tipo comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali.

La sede legale della società è situata in Telgate, Via Lombardia, 11 e le altre sette secondarie sono situate in:

- Telgate (BG) Via IV Novembre, 6 - CAP 24060
- Telgate (BG) Via Lombardia n. 3 - CAP 24060
- Filago (BG) Via Enrico Fermi, 34 - CAP 24040

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 9 di 44</p>
---------------------------------	--	---

- Flero (BS) Via Luigi Pirandello, 17/d - CAP 25020
- Ravenna (RA) Via Baiona, 141 - CAP 48123
- Venezia – Marghera (VE), Via dell’Avena, 6 CAP 30175
- Venezia – Marghera (VE), Via dell’Avena, 24 CAP 30175

Ulteriormente, come è agevole osservare dal bilancio consolidato Gruppo Selini S.p.A. ha diverse partecipazioni, sia come socio unico sia come socio partecipante, in diverse realtà economiche.

## **C.2. Il sistema di governo adottato dall’Ente**

L’Ente è governato da un Consiglio di amministrazione che può essere composto da 3 a 5 componenti al quale sono demandati tutti i compiti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Salvo le materie che non possono essere delegate per legge o per espressa previsione statutaria come indicato nell’art. 23.3 dello statuto, le prerogative di governo dell’ente possono essere delegate ad un amministratore delegato con facoltà di sub-delega da parte di quest’ultimo. Considerata tale facoltà l’ente ha deciso di individuare un **amministratore delegato** in seno al consiglio e di delegare a questo le seguenti attività:

*<< sono conferiti usuali poteri di ordinaria amministrazione, nei limiti di quanto riservato per legge o per statuto al consiglio di amministrazione e da esercitarsi in ogni caso nei limiti di e in conformità a quanto previsto dal budget annuale approvato dal consiglio di amministrazione, come di seguito elencati:*

- (i) tenere e firmare la corrispondenza della società;*
- (ii) rappresentare la società dinanzi alla pubblica amministrazione e agli altri enti pubblici;*

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 10 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- (iii) *rappresentare la società dinanzi alle rappresentanze sindacali e alla direzione provinciale del lavoro e concludere e sottoscrivere conciliazioni e transazioni ai sensi dell'art. 410 cod.proc.civ.;*
- (iv) *acquistare e vendere materie prime, semilavorati e prodotti finiti, fissando prezzi, termini e condizioni e firmando i relativi atti e contratti, entro il limite di euro 2.000.000 per singola operazione;*
- (v) *stipulare e sottoscrivere contratti di fornitura e somministrazione, entro il limite di euro 1.000.000 per singola operazione;*
- (vi) *riscuotere somme;*
- (vii) *concedere dilazioni e sconti, entro il limite di euro 500.000 per singola operazione;*
- (viii) *stipulare contratti di trasporto e assicurazione, entro il limite di euro 500.000 per singola operazione;*
- (ix) *stipulare contratti di leasing e noleggio, entro il limite di euro 2.000.000 per singola operazione;*
- (x) *effettuare operazioni su conti correnti della società, entro il limite di euro 500.000 per singola operazione;*
- (xi) *assumere finanziamenti a medio-lungo termine e linee di credito a breve termine (scoperti in c/c, anticipazioni su ri-ba / fatture ecc) entro il limite di euro 2.500.000 per singola operazione;*
- (xii) *concedere garanzie reali ovvero di qualsivoglia altra natura e genere, entro il limite di euro 1.000.000 per singola operazione;*
- (xiii) *assumere e licenziare dipendenti (con l'esclusione dei dirigenti), determinarne le condizioni contrattuali ed economiche nell'ambito del budget annuale o, in assenza del budget, del business plan approvato dal consiglio di amministrazione;*

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 11 di 44</p>
---------------------------------	--	--

*(xiv) rinnovare i contratti di sponsorizzazione in essere ai medesimi termini e condizioni;*

*(xv) delegare ad altri membri del consiglio di amministrazione o dipendenti della società i poteri rientranti nell'ambito di quelli sopra elencati e sempre in detto ambito rilasciare procure speciali per determinati atti o categorie di atti>>.*

L'amministratore delegato nello svolgimento delle funzioni è coadiuvato da un Comitato di Direzione (CODIR) al cui regolamento si rimanda per l'individuazione dei compiti e funzioni.

L'ente ha altresì nominato un procuratore al quale è stata delegata la funzione di datore di lavoro per tutte le sedi dell'ente e gli è stata altresì assegnata la delega funzionale in materia di tutela dell'ambiente. Ciò fatto con atto notarile del 3 settembre 2021.

L'ente è dotato di un collegio sindacale composto da 5 membri e il bilancio è soggetto a revisione.

#### **C.4 Le procedure ISO adottate dall'Ente**

L'Ente, senza soluzione di continuità, a far data dal 2015 ha adottato un sistema di gestione della qualità del prodotto che gli ha permesso di ottenere la certificazione ISO 9001:2015.

Nello specifico, la certificazione è stata conferita per le seguenti attività: commercializzazione di carrelli elevatori e piattaforme aeree nuovi ed usati, compressori d'aria e articoli di utensileria, servizio di manutenzione svolto presso la propria sede ed esterno, noleggio di carrelli, compressori d'aria e PLE (piattaforme aeree). La certificazione è stata conferita per ogni sistema di gestione in uso nelle diverse sedi sopra indicate.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 12 di 44</p>
---------------------------------	--	--

L'Ente, senza soluzione di continuità, a far data dal 2018 ha ottenuto la certificazione ISO 45001:2018 che ha ad oggetto i sistemi di gestione impiegati per la tutela della salute e la garanzia della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nello specifico, la certificazione è stata conferita per ogni sistema di gestione impiegato nelle seguenti attività: commercializzazione di carrelli elevatori e piattaforme aeree nuovi ed usati, compressori d'aria e articoli di utensileria, servizio di manutenzione svolto presso la propria sede ed esterno, noleggio di carrelli, compressori d'aria e PLE (piattaforme aeree). La certificazione è stata conferita per ogni sistema di gestione in uso nelle diverse sedi sopra indicate.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 13 di 44</p>
---------------------------------	--	--

## IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito definito anche come “Modello” o MOGC) adottato da Gruppo Selini S.p.A. (*qui nel prosieguo anche definito come “l’Ente” o “la Società”*) e qui presentato è composto da:

- Parte Generale, dove viene descritta l’attività dell’Ente e vengono indicati i principi generali e le linee guida da adottare;
- Parte Speciale, dove viene mappato il rischio di reato e vengono indicati i protocolli operativi;
- Flussi informativi, dove vengono indicati i flussi informativi che devono essere indirizzati all’Organismo di Vigilanza;
- Codice Etico e Sistema disciplinare;
- Procedura Whistleblowing;
- Elenco reati.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del presente MOGC tutti i documenti adottati dalla Società e di volta in volta richiamati all’interno delle singole aree di interesse 231.

Come in più parti richiamato il presente MOGC, oltre alle prescrizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300”, ha come punti di riferimento:

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 14 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- ✓ il Codice di Autodisciplina per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A<sup>1</sup>;
- ✓ la Circolare GdF n. 83607/2012 - Vol. III;
- ✓ le Linee Guida di Confindustria;
- ✓ i documenti *CoSO Report I, II, III (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)*;
- ✓ gli I.S.A. (*International Standards on Auditing*) riferiti al rischio di commissione di illeciti e reati;
- ✓ i principi di Pratica Professionale in materia di revisione contabile che a questi ultimi fanno riferimento e che soddisfano i requisiti richiesti dal documento *CoSO Report I*;
- ✓ il Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la norma ISO 9001:2015;
- ✓ il Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma ISO 45001:2018;
- ✓ il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro implementato secondo il dettato del *D.lgs. n. 81/2008* e delle Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) UNI INAIL;
- ✓ il *Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014 (G.U. n. 45 del 24/2/2014) "Procedure semplificate per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (PMI)"*;
- ✓ Il sistema degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione di cui al combinato disposto della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013;

---

<sup>1</sup> Punti 1 e 8

GRUPPO SELINI S.P.A.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 15 di 44
-------------------------	--	--

- ✓ Il regolamento europeo in materia di privacy e le normative interne di recepimento ed attuazione dello stesso.

GRUPPO SELINI S.P.A.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 16 di 44
-------------------------	--	--

<b>1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001</b>
--

**1.1 Il regime di responsabilità introdotto dal *Decreto Legislativo n. 231/2001***

Il *Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*, emesso in attuazione della delega contenuta nella *Legge n. 300 del 29 settembre 2000*, ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità amministrativa delle società e di altri enti come conseguenza della commissione di alcune tipologie di reati.

A prescindere dalla sua qualificazione la responsabilità dell'ente (che si aggiunge e non si sostituisce a quella della persona fisica che ne risulta l'autore) potrebbe sorgere qualora il reato sia stato commesso nell'**interesse o a vantaggio della società** medesima, anche nella forma del tentativo ovvero in concorso; è per contro esclusa quando il reato sia stato commesso nell'esclusivo interesse del soggetto agente.

Sotto il profilo sanzionatorio, per tutti gli illeciti commessi, è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria, la cui entità si determina secondo il sistema delle quote ed in base ai criteri di cui all'art. 11 del D.lgs. 231/2001. Nei casi previsti dalla legge – e secondo quanto dispone l'art. 13 del D.lgs. 231/2001 –, è prevista anche l'applicazione di sanzioni ulteriori, di tipo interdittivo ed anche su base cautelare, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, l'esclusione o la revoca di finanziamenti, contributi e sussidi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. È inoltre prevista la possibilità di disporre la confisca del prezzo e del profitto del reato, anche per equivalente.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 17 di 44</p>
---------------------------------	--	--

Con riferimento agli autori del reato, il Decreto prevede che la responsabilità amministrativa a carico degli enti *possa* sorgere quando i reati vengono commessi da:

- a) **soggetti in posizione c.d. “apicale”**, quali, ad esempio, il legale rappresentante, i consiglieri, gli amministratori, i dirigenti, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società;
- b) **soggetti in posizione c.d. “subordinata”**, tipicamente i prestatori di lavoro subordinato, ma anche soggetti esterni o, comunque, non legati da un vincolo di subordinazione nei confronti della *Società*, ai quali sia stato affidato un incarico da svolgere sotto la direzione e la sorveglianza dei soggetti apicali.

Il Decreto prevede l’insorgere della responsabilità della persona giuridica solo nell’ipotesi in cui venga commesso uno dei cd. “reati presupposto”, e cioè alcune specifiche tipologie di reati ai quali si applica la disciplina in esame (per una più ampia trattazione di tali reati si rinvia al documento Elenco Reati).

Alcuni dei reati ivi richiamati (*Delitti di criminalità organizzata; Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico; Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, Delitti contro la personalità individuale, Abusi di mercato*), in considerazione dell’attività svolta da Gruppo Selini S.p.A. non sono considerati rilevanti, in quanto non si ritiene sussistente un concreto rischio di commissione.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 18 di 44</p>
---------------------------------	--	--

## **1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità dell'ente**

Il Decreto promuove tra le società l'elaborazione di **“Modelli di organizzazione, gestione e controllo”**, redatti e adottati al fine specifico di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto stesso.

L'esistenza di tali “Modelli” anteriormente alla commissione di un reato, sempre che adeguati, efficaci e concretamente attuati, costituisce una causa di esonero dalla responsabilità.

In particolare, *l'art. 6 del Decreto* relativo ai reati commessi da soggetti in posizione apicale prevede che la società, per poter beneficiare dell'esimente, debba dimostrare che:

- a) l'Organismo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei “Modelli” e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Lo stesso articolo 6 del Decreto prevede inoltre che i “Modelli” devono rispondere alle seguenti esigenze:

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 19 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei "Modelli";
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel "Modello".

I modelli, inoltre, devono prevedere:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti segnalanti di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nell'attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 20 di 44</p>
---------------------------------	--	--

L'art. 7 del Decreto prevede poi, relativamente al caso del reato commesso da soggetti non apicali, che l'Associazione non risponde dell'illecito derivante da reato se la commissione di quest'ultimo è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.

Il comma 2 del medesimo articolo 7 contiene, tuttavia, una presunzione di legge e stabilisce che è esclusa l'inosservanza predetta se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

In sostanza, al contrario di quanto visto per i soggetti apicali, per l'ipotesi di reati commessi da soggetti sottoposti vi è un'inversione dell'onere della prova, per cui l'esistenza e l'effettiva attuazione del Modello esclude l'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.

Sarà, perciò, compito del Pubblico Ministero dimostrare la "colpa organizzativa" dell'ente, la quale costituisce uno dei presupposti per la responsabilità nel caso di reati commessi dai sottoposti.

Peraltro, il medesimo art. 7 delinea i requisiti che devono sussistere perché si possa parlare di efficace attuazione del modello:

- a. verifica periodica del modello ed eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;
- b. un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 21 di 44</p>
---------------------------------	--	--

### **1.3 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

Il presente “Modello” si concretizza in un articolato sistema piramidale di principi e procedure, che si può descrivere sinteticamente come segue:

Nel documento intitolato Parte Generale è possibile osservare una sommaria ricognizione dell’Ente, in termini di attività svolta e procedure adottate, assieme ai principi generali e alle linee guida da adottare nell’applicazione del presente Modello. Nel documento intitolato, invece, Parte Speciale è possibile individuare il rischio reato con le procedure specifiche poste a corredo della prevenzione dello stesso.

Nel documento intitolato Flussi Informativi vengono individuate tutte le informazioni che devono essere rivolte all’Organismo di Vigilanza.

Nel documento Codice Etico e Sistema Disciplinare vengono descritte le linee guida e di condotta che devono essere seguite da tutti i partecipanti dell’Ente, con le relative sanzioni disciplinari in caso di mancato rispetto.

Nel documento Procedura Whistleblowing vengono indicate le modalità di segnalazione di fatti riguardanti l’Ente.

Nel documento Elenco reati, vengono didascalicamente elencate tutte le fattispecie di reato presupposto previste dal d.lgs. 231/01.

Il presente MOGC si completa con l’istituzione di un Organismo di Vigilanza, che, come previsto *dall’art. 6, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 231/2001*, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al fine di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 22 di 44</p>
---------------------------------	--	--

<p><b>2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b></p>
---

### **2.1 Adozione**

Gruppo Selini S.p.A. è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e del lavoro dei propri dipendenti / collaboratori e delle parti terze ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione ed all'attuazione del presente "MOGC". Ciò anche al fine di garantire la massima affidabilità e trasparenza nelle relazioni con l'ente pubblico.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale "Modello", al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il "Modello" stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto dell'ente, affinché questi ultimi seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati e degli illeciti.

Sempre in attuazione di quanto previsto dal Decreto l'amministratore delegato nell'adottare il "MOGC", ha affidato all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sulla corretta attuazione del "Modello".

### **2.2 Criteri**

L'attuazione del "MOGC" è attuata secondo i seguenti criteri:

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 23 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- predisposizione e aggiornamento del “Modello”;
- applicazione del “Modello” e controlli sulla sua attuazione: la prima fase attuativa ed applicativa del modello è affidata all’amministratore delegato della società, in collaborazione con l’Organismo di Vigilanza. Infatti, al fine di assicurare l’effettiva attuazione del modello ed il suo costante aggiornamento è attribuito all’Organismo di Vigilanza il compito primario di esercitare i controlli sull’attuazione del “Modello” stesso secondo le procedure in esso descritte;
- coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell’efficacia del “Modello”: è affidato all’Organismo di Vigilanza dell’Ente il compito di dare impulso e di coordinare sul piano generale, le attività di controllo sull’applicazione del “Modello” stesso per assicurare al “Modello” medesimo una corretta attuazione.

### 2.3 Obiettivi

Gruppo Selini S.p.A. attraverso l’implementazione del presente MOGC (che consiste negli specifici protocolli e procedure adottate dagli Organi di *Governance* e dalle singole *Unità Operative* e non resi pubblici per motivi di riservatezza) intende perseguire l’obiettivo fondamentale di concepire, elaborare, dare attuazione, nonché implementare principi, processi, *policies*, procedure e prassi comportamentali che integrano il sistema di controllo interno in essere, composto anche da strumenti, procedure organizzative e di controllo interni, affinché vengano assolte le finalità proprie del Decreto in funzione della prevenzione dei reati.

Tale obiettivo passa sicuramente attraverso:

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 24 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- la mappatura delle aree di attività a rischio (*Risk assessment*), al fine di identificare le aree a rischio e la tipologia dei rischi caratterizzanti ciascuna area operativa;
- una continua attività di sensibilizzazione e corretta comunicazione verso tutti i livelli aziendali, oltre che una costante messa in atto di azioni di sensibilizzazione per l’attuazione concreta delle disposizioni del presente MOGC, realizzate direttamente dalle funzioni aziendali sotto la piena responsabilità dei Responsabili di ogni unità operativa;
- la messa a disposizione di chiare ed efficaci regole che permettano a tutti di svolgere le proprie funzioni e/o incarichi di lavoro, comportandosi ed operando nel pieno rispetto delle leggi in materia;
- la nomina dell’Organismo di Vigilanza, con compiti di monitoraggio e verifica sull’efficace funzionamento del “Modello” nonché sulla sua osservanza;
- l’analisi e verifica diretta di tutta la documentazione rilevante e del *Reporting* prodotto dalle singole funzioni / unità organizzative, attestante le attività di monitoraggio effettuate dai responsabili di funzione / delle singole unità operative oltre che le eventuali attività a rischio identificate;
- la definizione dei compiti, delle autorità e degli *iter* autorizzativi esistenti che sono da rispettare, al fine di espletare compiutamente le responsabilità assegnate;
- l’attenzione costante al continuo miglioramento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo mediante l’analisi non solo di quanto previsto dalle procedure, ma anche dai comportamenti e dalle prassi aziendali, con conseguente tempestivo intervento con azioni correttive e/o preventive ove necessario, in modo da

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 25 di 44</p>
---------------------------------	--	--

permettere così anche il periodico adeguamento del “Modello” stesso.

#### **2.4 Caratteristiche**

Il *D.lgs. n. 231/2001 (art. 6)*, prevede che il Modello abbia delle caratteristiche tali da garantire, da un lato, la possibilità per la società di avvalersi della clausola di esonero dalla responsabilità di cui agli artt. 6 e 7 del *D.lgs. 231/2001* e, dall’altro, da costituire dei punti di riferimento in grado di guidare l’imprescindibile lavoro di aggiornamento ed implementazione del Modello stesso.

A tal fine l’Organo di *Governance* dovrà:

- effettuare una mappatura dei rischi: analisi del contesto aziendale, processi e prassi, per evidenziare in quale area/settore di attività aziendale e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal decreto;
- procedere alla stesura del sistema di controllo interno (c.d. protocolli interni): valutazione del «sistema di governo» esistente all’interno dell’azienda in termini di capacità di contrastare / ridurre efficacemente i rischi identificati, ed operare l’eventuale adeguamento del sistema stesso;
- individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione verso l’Organismo di Vigilanza interno: istituire quindi l’Organismo di controllo interno con il compito di monitorare e verificare il funzionamento e l’osservanza del “Modello”, nonché di curarne l’eventuale aggiornamento;

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 26 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- svolgere attività di *auditing* sistematico e periodico: predisporre (e/o adeguare) i processi interni di *auditing*, per far sì che periodicamente il funzionamento del “Modello” venga opportunamente verificato;
- definire un appropriato sistema disciplinare e sanzionatorio da utilizzare in caso di violazioni delle disposizioni previste dal Modello.

Il “Modello” previsto dal Decreto si può, quindi, definire come un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, dei reati previsti dal *D.lgs. n. 231/2001*.

## **2.5 Funzione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo**

Il “Modello” si propone come finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell’ente, soprattutto nelle Aree a Rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della *Società*;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Gruppo Selini S.p.A. in quanto (anche nel caso in cui l’ente fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico - sociali cui l’ente intende attenersi nell’espletamento della propria missione aziendale;

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 27 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- consentire a Gruppo Selini S.p.A., grazie ad un'azione di monitoraggio sulle Aree a Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati e degli illeciti.

Punti cardine del “Modello”, oltre ai principi già indicati, sono:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la mappatura delle Aree a Rischio della *Società*;
- l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del “Modello”;
- la verifica, la documentazione e la tracciabilità delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del “Modello” con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*).

## **2.6 Modifiche, integrazioni e aggiornamenti del “Modello”**

Le eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere sostanziale e/o formale, che si renda necessario applicare al Modello stesso, dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione prima della loro adozione e applicazione.

In particolare, il Modello deve essere aggiornato, su proposta, o, comunque, previo parere, dell'Organismo di Vigilanza in tutti i casi in cui vi siano modifiche del quadro normativo, nonché delle procedure, dell'organizzazione, delle attività o dei comportamenti della società che ne

GRUPPO SELINI S.P.A.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 28 di 44
-------------------------	--	--

rendano indispensabile o opportuno l'adeguamento ai fini di prevenzione dei reati.

Il Modello deve essere aggiornato in tutti gli altri casi in cui si renda opportuna, necessaria o utile la modifica dello stesso sulla base delle indicazioni o segnalazioni pervenute all'Odv.

È compito dell'Organismo di Vigilanza dell'Ente proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche delle Aree a Rischio e/o altre integrazioni al presente "MOGC".

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 29 di 44</p>
---------------------------------	--	--

### 3. ORGANISMO DI VIGILANZA

#### **3.1 Identificazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza**

In attuazione di quanto previsto dall' *art. 6, comma 1, lettera b)* del Decreto l'ente ha istituito al proprio interno un organismo dotato di autonomi poteri, di iniziativa e di controllo, deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del "MOGC", nonché di curarne l'aggiornamento.

In relazione alle caratteristiche nonché al volume di affari dell'Ente si è ritenuto di individuare quale soggetto più idoneo ad assumere detto compito e quindi a svolgere (secondo la terminologia usata nel presente "Modello") le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV), un organo collegiale composto da almeno tre membri, di cui due esterni (avvocati specializzati nella materia ed un membro interno con funzioni di raccordo con la struttura).

Tale scelta è stata determinata dal fatto che la suddetta composizione è stata riconosciuta come la più adeguata al ruolo di OdV, in considerazione della natura giuridica dell'ente, delle sue dimensioni, dei rischi individuati, nonché dei protocolli in essere per azzerarli o comunque ridurli.

Ciò avendo in mente i principi di autonomia, indipendenza, professionalità, onorabilità, effettività e continuità di azione, che devono caratterizzare l'agire dell'OdV.

Inoltre, nello svolgimento della propria attività, l'OdV avrà la possibilità di servirsi di consulenti esterni.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 30 di 44</p>
---------------------------------	--	--

A tal fine all’OdV è attribuito un budget annuo pari ad € 5.000,00 (cinquemila/00), da utilizzare in totale autonomia e senza necessità di previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione per lo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal presente modello, ivi compresa la possibilità di avvalersi di consulenti esterni.

Per lo svolgimento della propria attività, l’OdV, una volta nominato, potrà dotarsi di apposito regolamento interno, per disciplinare, fra gli altri aspetti, le modalità di convocazione, la procedura per la gestione delle segnalazioni, le modalità di verbalizzazione degli incontri.

### **3.2 Funzioni e poteri**

L’Organismo di Vigilanza di Gruppo Selini S.p.A. ha il compito di vigilare:

- a) sull’osservanza delle prescrizioni del “Modello” da parte dei destinatari in relazione alle diverse tipologie di reati nonché di illeciti;
- b) sulla reale efficacia ed effettiva capacità del “Modello”, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione di reati e di illeciti;
- c) sull’opportunità di aggiornamento del “Modello”, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali.

Su di un piano più operativo è affidato all’Organismo di Vigilanza (OdV) dell’Ente il compito di:

- monitorare le procedure di controllo interno adottate dalla *Società*, tenendo presente che una responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle Aree a Rischio, resta comunque

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 31 di 44</p>
---------------------------------	--	--

demandata al *management* operativo e forma parte integrante del processo aziendale («*controllo delle procedure*»);

- suggerire e proporre l’attivazione di procedure di controllo interno aggiuntive laddove riscontrasse una carenza significativa;
- condurre ricognizioni dell’attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle Aree a Rischio nell’ambito del contesto aziendale;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell’ambito delle Aree a Rischio come definite nella Parte Speciale del Modello;
- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del “Modello” e proporre la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria per il funzionamento del “Modello” stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del “Modello”, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso OdV obbligatoriamente trasmesse o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le varie funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il migliore monitoraggio delle attività nelle Aree a Rischio; a tal fine, l’OdV viene tenuto costantemente informato sull’evoluzione delle attività nelle suddette Aree a Rischio, ed ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante; all’OdV devono essere inoltre segnalate da parte del *management* eventuali situazioni dell’attività aziendale che possano esporre la Società al rischio di commissione di illeciti;
- condurre le indagini interne per l’accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente “Modello”;

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 32 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- verificare che gli elementi previsti nella Parte Speciale del “Modello” per le diverse tipologie di reati ed illeciti (adozione di clausole *standard*, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, proponendo, in caso contrario, un aggiornamento degli elementi stessi;
- coordinarsi con i responsabili delle varie funzioni aziendali per i diversi aspetti attinenti all’attuazione del “Modello” (definizione delle clausole *standard*, formazione del personale, provvedimenti disciplinari, ecc.);
- verificare il sistema di deleghe e di poteri in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda alle deleghe di rappresentanza conferite agli esponenti aziendali;
- convocare gli organi di controllo contabile, ove presenti, per sottoporre agli stessi quesiti relativi all’interpretazione della normativa rilevante e del “Modello”, nonché richiederne la consulenza e il supporto nel processo di assunzione di iniziative o decisioni;
- verificare periodicamente, con il supporto delle funzioni competenti la validità delle clausole *standard* finalizzate all’attuazione di meccanismi sanzionatori (quali il recesso dal contratto nei riguardi di agenti, consulenti, fornitori o ulteriori parti terze) qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;
- segnalare prontamente ogni criticità relativa all’esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto, proponendo le opportune soluzioni operative.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 33 di 44</p>
---------------------------------	--	--

In riferimento alle Aree a Rischio con maggior criticità l'operatività dell'OdV sarà finalizzata alla verifica della funzionalità e dell'efficienza del sistema di gestione, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti, così come previsto dal presente "Modello", nell'ambito delle attribuzioni e dei compiti assegnati per ogni singolo ruolo nell'organizzazione.

L'OdV avrà, inoltre, diritto ad un'informazione costante sulle attività rilevanti relative alle Aree a rischio, nonché ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della tutela ambientale.

L'OdV, per svolgere i propri compiti, potrà avvalersi del supporto di tutte le risorse della Società.

Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti e l'esercizio dei poteri sopra descritti, l'OdV ha libero accesso ai luoghi di lavoro ed alla documentazione della Società.

### **3.3 Reporting nei confronti degli organi societari**

È assegnata all'Organismo di Vigilanza (OdV) dell'Ente una linea di *reporting* verso il Consiglio di Amministrazione.

L'OdV di Gruppo Selini S.p.A. periodicamente trasmette al Consiglio di Amministrazione un report scritto sull'attuazione del "Modello" e sull'eventuale individuazione di criticità ad esso connesse restando ferme le competenze riconosciute alla società di revisione.

Più precisamente, nell'ambito del reporting periodico, l'OdV predispone:

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 34 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- **con cadenza semestrale** un rapporto scritto relativo all'attività svolta nel quale saranno indicate tutte le eventuali criticità e non conformità rilevate con le relative azioni preventive e/o correttive da attuare, anche per dar seguito al principio di "miglioramento continuo" del sistema di gestione integrato;
- **con periodicità variabile** e non definita, una relazione circa le criticità e/o le non conformità rilevate, a seguito delle informazioni ricevute dall'organizzazione, che determinino la necessità di urgenti azioni correttive e/o preventive, giudicate improrogabili al fine di garantire l'efficacia del modello.

In ogni caso, l'OdV dell'Ente potrà essere convocato in qualsiasi momento dall'Amministratore Delegato per riferire in merito al funzionamento del "Modello" o a situazioni specifiche.

### **3.4 Prerogative dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

In conformità alle disposizioni contenute negli *artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 231/2001*, l'OdV è dotato di:

- **Indipendenza ed autonomia:**

Deve avere collegamento gerarchico il più elevato possibile; si presenta inoltre rilevante la previsione di un'attività di *reporting* al vertice aziendale. In capo all'OdV non devono, inoltre, essere attribuiti compiti operativi che, per loro natura, ne mettano a repentaglio l'obiettività di giudizio. In ogni caso, i requisiti di autonomia ed indipendenza presuppongono che i membri non si trovino in situazioni che ne possano minare l'autonomia rispetto alla Società.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 35 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- **Professionalità**: i membri dell’OdV devono avere specifiche competenze tecniche, una adeguata conoscenza della normativa prevista dal *D.lgs. n. 231/2001*, dei modelli di organizzazione e dell’attività necessaria per garantire lo svolgimento dell’attività di verifica descritta nel citato decreto.
- **Effettività e continuità d’azione**: l’Organismo di Vigilanza svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello, con adeguato impegno e con i necessari poteri d’indagine. L’attività dell’OdV deve, pertanto, essere organizzata in base ad un piano d’azione ed alla conduzione costante di attività di monitoraggio e di analisi del sistema di prevenzione dell’ente, compatibilmente con l’attività aziendale.
- **Onorabilità**: intesa come integrità ed autorevolezza professionale e morale.
- **Cause di ineleggibilità o revoca**: Costituisce causa di *ineleggibilità* all’OdV e di *incompatibilità* alla permanenza nella carica:
  - a) la condanna con sentenza anche in primo grado o di patteggiamento, in Italia o all’estero, per avere commesso uno dei reati previsti dal Decreto o altri reati dolosi che possano incidere sull’onorabilità professionale richiesta per assolvere all’incarico;
  - b) la condanna ad una pena che comporti l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l’interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche.  
Inoltre, non possono essere nominati componenti dell’Organismo di Vigilanza coloro che:
  - c) si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall’art. 2382 del codice civile;
  - d) siano amministratori delegati o membri del comitato esecutivo della Società o di una società controllante;

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 36 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- e) coloro che svolgano funzioni di direzione o siano dirigenti presso la Società o una società controllante e detengano il potere di assumere decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società;
- f) siano il coniuge, il convivente, un parente entro il quarto grado o un affine entro il secondo grado di uno qualunque dei soggetti di cui ai punti d) ed e) precedenti;
- g) abbiano rapporti commerciali o di affari con uno qualunque dei soggetti di cui ai punti d) ed e) precedenti;
- h) coloro che si trovino in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale con la Società, tale da pregiudicarne l'indipendenza;
- i) coloro che abbiano rapporti di natura patrimoniale e/o professionale con la Società che possono comprometterne l'indipendenza;
- l) coloro che abbiano rivestito funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'OdV – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- m) coloro che siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità Giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (legge sulle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) o della legge 31 maggio 1965, n. 575 (disposizioni contro la mafia) e successive modifiche.

Nell'ipotesi in cui anche uno solo dei predetti motivi di ineleggibilità dovesse insorgere a carico del membro dell'Organismo di Vigilanza, anche successivamente alla sua nomina, l'Amministratore Delegato provvede senza indugio a dichiararne la decadenza.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 37 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- Autonomia dei poteri di controllo nell'attività ispettiva: l'OdV deve poter avere accesso a tutte le informazioni ed alla documentazione necessaria per effettuare le verifiche programmate in esecuzione dell'attività di controllo prevista nel "Modello".

Per garantire il rispetto di tale attività, l'OdV non costituisce un Organismo subordinato al vertice aziendale, bensì un Organismo dotato di indipendenza nell'esecuzione dell'attività di controllo.

L'OdV deve vigilare sull'osservanza del "Modello" utilizzando i poteri di indagine e di valutazione mediante l'utilizzo e l'ausilio del personale dell'ente.

L'OdV ha, inoltre, il compito di curare l'attuazione del "Modello" e di curarne l'aggiornamento.

La mancata o parziale o incompleta collaborazione con l'OdV costituisce una violazione disciplinare che dovrà essere accertata mediante un apposito procedimento.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 38 di 44</p>
---------------------------------	--	--

<p><b>4. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)</b></p>
---

**4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi**

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta secondo le procedure contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del "Modello" nelle Aree a Rischio.

In particolare, dipendenti, dirigenti e amministratori sono tenuti a riferire all'OdV dell'Ente notizie rilevanti e relative alla vita dell'ente nella misura in cui esse possano esporre lo stesso al rischio di commissione di reati e/o di illeciti ovvero comportare violazioni del "Modello", e notizie relative al mancato rispetto delle regole contenute nel "Modello" o alla consumazione di reati e di illeciti.

L'Ente si impegna a definire, in attuazione al "Modello" (con specifico riferimento al documento Parte Speciale e al documento Flussi Informativi), un efficace flusso delle informazioni che consenta all'OdV di essere puntualmente aggiornato su:

- eventuali segnalazioni relative alla commissione di illeciti o di comportamenti in violazione del "Modello" previsti dal Decreto in relazione all'attività dell'Ente o comunque a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla *Società* stessa;
- nell'ambito delle Aree a Rischio, il coinvolgimento delle funzioni in qualsiasi attività di natura ispettiva da parte di organismi pubblici (Magistratura, Guardia di Finanza, altre Autorità, ecc.);

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 39 di 44</p>
---------------------------------	--	--

- mutamenti nell'organizzazione o nelle attività che possono influire, direttamente o indirettamente, sulle Aree a rischio individuate e sull'obiettivo di tutela della salute e sicurezza e di tutela ambientale;
- esiti delle attività di sorveglianza (monitoraggio) interne all'organizzazione;
- esiti delle attività di *reporting* interne all'organizzazione;
- accadimento di incidenti, infortuni, mancati infortuni e/o segnalazione di casi di malattia professionale;
- eventuali provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati commessi da esponenti o terzi nell'interesse o a vantaggio della Società;
- qualsiasi altra informazione relativa all'attuazione o all'efficacia del "Modello".

In ossequio a quanto previsto dal d.lgs. 24/2023, le segnalazioni potranno essere inviate in qualsiasi forma, anche anonima a mezzo posta ordinaria indirizzata all'OdV in busta chiusa da inviarsi alla sede legale dell'Ente, ovvero attraverso l'utilizzo della piattaforma dedicata a cui si accede dall'apposita sezione "whistleblowing" presente sul sito internet istituzionale.

Il dettaglio delle modalità di effettuazione delle segnalazioni, così come le tutele garantite ai segnalanti, in ossequio al d.lgs. 24/2023, è contenuto del documento "procedura whistleblowing".

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 40 di 44</p>
---------------------------------	--	--

Al di fuori delle notizie ricevute attraverso il sistema whistleblowing, è stata istituita una casella e-mail dell'OdV [odv@grupposelini.it](mailto:odv@grupposelini.it) che verrà utilizzata per gli scambi informativi istituzionali fra l'OdV e la Società.

Per quanto riguarda le segnalazioni tramite la piattaforma WB, si ricorda che, come previsto dall'apposita procedura, le segnalazioni devono basarsi su elementi di fatto precisi e che l'OdV, all'esito dell'attività investigativa, produrrà una relazione scritta per il CdA contenente le proprie conclusioni e le proprie proposte in termini di miglioramenti organizzativi e procedurali, restando inteso che spetterà poi al Consiglio di Amministrazione dell'Ente emettere eventuali raccomandazioni e/o provvedimenti sanzionatori rivolti ai soggetti interessati.

L'OdV, qualora riscontrasse la natura dolosa o gravemente colposa di una segnalazione ad esso inoltrata avrà la facoltà di proporre l'irrogazione di idonea sanzione disciplinare nei confronti del segnalante.

#### **4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali**

Oltre alle segnalazioni, anche officiose, di cui al capitolo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza dell'Ente le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati e gli illeciti previsti dal Decreto in esame; le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario o amministrativi per i reati e per gli illeciti previsti dal Decreto in esame;
- i rapporti preparati dai responsabili delle diverse funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 41 di 44</p>
---------------------------------	--	--

fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all’osservanza delle norme del Decreto;

- le notizie relative all’effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del “Modello” con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

In ogni caso, per un esame dettagliato dei flussi informativi per area di interesse 231, si rimanda al documento Parte Speciale e al documento Flussi Informativi.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 42 di 44</p>
---------------------------------	--	--

## 5. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E FORMAZIONE 231

### 5.1 Sistema di controllo

Il Sistema di controllo dell'Ente è attuato attraverso quanto indicato in termini di audit dalle procedure ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018 e da quanto previsto dal presente documento, dal documento di parte speciale, da quanto indicato nella procedura whistleblowing e da quanto indicato da ogni altro atto, documento o fonte normativa citato nel presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Come regola di condotta, Gruppo Selini S.p.A. ha istituito un Codice Etico che deve essere rispettato da chiunque entri in contatto con l'Ente.

Il sistema di controllo adottato e le regole di condotta imposte sono funzionali al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rispettare le leggi e i regolamenti;
- prevenire la commissione dei reati;
- mantenere l'efficacia e garantire l'efficienza delle attività operative dell'Ente;
- aumentare l'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico / finanziario;
- salvaguardare il patrimonio aziendale.

Il compito di vigilare sulla corretta e continua applicazione di tali procedure e protocolli viene affidato all'Organismo di Vigilanza, ai dirigenti ed ai responsabili preposti alle singole funzioni aziendali.

<p>GRUPPO SELINI S.P.A.</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 43 di 44</p>
---------------------------------	--	--

Le omesse segnalazioni all’Organismo di Vigilanza, o la mancata o parziale collaborazione con tale Organismo costituisce un illecito disciplinare.

Il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche ed il costante adeguamento.

## **5.2 Formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti**

Quale attività correlata all’adozione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, nell’ottica di una sua concreta e piena attuazione, è prevista una specifica formazione in materia di D.lgs. 231/2001, indirizzata tanto agli apicali, quanto ai non apicali.

La formazione avrà ad oggetto sia la materia della responsabilità amministrativa degli enti, da un punto di vista generale, sia il contenuto del Modello, con particolare riferimento alle procedure in esso previste per la prevenzione dei reati.

La formazione, prevista come obbligatoria, avrà contenuti differenziati a seconda della tipologia dei dipendenti cui è rivolta.

In ogni caso, i contenuti minimi delle sessioni formative avranno ad oggetto:

1. l’inquadramento normativo generale sulla materia della 231;
2. l’illustrazione delle principali novità normative che hanno portato all’aggiornamento del Modello, nel caso di formazione successiva ad un aggiornamento del Modello;
3. l’illustrazione dei contenuti del Modello, con particolare riferimento alle procedure ed ai protocolli operativi.

GRUPPO SELINI S.P.A.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 44 di 44
-------------------------	--	--

Delle attività formative svolte si terrà apposita traccia scritta (ad esempio tramite un foglio presenze) che verrà poi messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.